

Bari

Direttore: Annamaria Ferretti

IL RAID I MALVIVENTI ASSALTANO UN BLINDATO E PORTANO VIA 97MILA EURO IN MONETE TRA BARI E MOLA

Rapina al portavalori È caccia alla banda

È caccia alla banda di malviventi che ha dato l'assalto a un blindato portavalori lungo la strada tra Bari e Mola, riuscendo a rubare 97mila euro in monete. Non si tratta di un episodio isolato, ma dell'ennesimo caso verificatosi nei dintorni del capoluogo barese. E ora i sindacati scendono campo.

Nicola Tursi

segue a pagina 13

LA SICUREZZA RAPINATO L'ENNESIMO BLINDATO TRA BARI E MOLA: PORTATI VIA 97MILA EURO IN MONETE. SINDACATI IN CAMPO

Assalto al portavalori Ora è caccia alla gang

**I malviventi
agiscono
con tecniche militari
senza esplodere
nemmeno
un colpo
di arma da fuoco**

Un commando, composto da malviventi armati e a volto coperto, agendo con modalità quasi militari, ha assaltato un furgone portavalori di un istituto di vigilanza privata, portando via quasi centomila euro in monete. E' successo sabato scorso sulla statale 16, direzione sud, nel tratto compreso tra Bari e Mola. I malviventi, pur non esplodendo colpi di arma da fuoco, con modalità violente e decise, hanno costretto i vigilantes a fermare la corsa e a farsi consegnare esattamente 97 mila euro prima di fuggire a bordo di potenti autovetture. Sull'episodio, non sono trapelati molti particolari come in altri assalti dello stesso genere, ad esempio quello fallito il 29 aprile scorso sull'autostra-

da A14, tra i caselli di Bitonto e Molfetta, in direzione nord, in cui rimasero ferite tre guardie giurate.

La tecnica utilizzata, comunque, non lascia spazio a dubbi. Ad agire non sono stati rapinatori sprovveduti ma "soldati" ben addestrati della criminalità organizzata, non si sa se barese o di altre province, a cominciare da quella foggiana, cerignolana in particolare.

Proprio in quel tratto, nei primi anni 2000, un assalto da film venne messo a segno all'altezza dell'ex Motel Agip. Un commando vero e proprio, composto da non meno di 6-7 malviventi, armati di fucili a canne mozze kalashnikov, cosparsa la strada di chiodi a tre punte, incendiò alcuni automezzi e, sotto lo sguardo atterrito di centinaia di automobilisti costretti a fermarsi in una lunghissima coda, riuscirono ad aprire il portavalori e a impossessarsi di diverse centinaia di migliaia di euro, fuggendo indisturbati su una statale 16 praticamente paralizzata dall'inferno che avevano scatenato con mezzi in fiamme e chiodi a tre punte dappertutto.

Dopo l'episodio di sabato scorso, torna alla carica il sindacato UilTucs, unione italiana lavoratori turismo, commercio e servizi. «Riteniamo che la sicurezza da questa tipologia di crimini non possa essere delegata esclusivamente alle aziende e alle stesse guardie particolari giurate, sempre più frequentemente esposte al rischio della propria incolumità, insieme agli stessi cittadini incolpevolmente presenti sui luoghi delle rapine - scrive il sindacato che chiede un incontro urgente in Prefettura e al questore di Bari - per la condivisione di misure e azioni di intervento della forza pubblica sul territorio, in funzione di deterrenza e bonifica delle tratte di percorrenza. In caso di ulteriore assenza di riscontro - si legge a conclusione della nota di UilTucs - saremo costretti, nostro malgrado, ad avviare ogni iniziativa più opportuna alla tutela della sicurezza di tutte le lavoratrici e i lavoratori».

Nicola Tursi

Bari

Direttore: Annamaria Ferretti



IL FENOMENO Il portavalori assaltato il 29 aprile scorso sulla A14 nel tratto compreso tra Bitonto e Molfetta